Secondo le previsioni, «Kramer contro Kramer» è il superpremiato

Oscar, l'ultimo maschio

Dustin Hoffman e Meryl Strepp nel corso della premiazione; nelle foto piccole: Vittorio Storaro e Sally Fields.

Trionfa la nuova Hollywood sentimentalistica con morale maschilista Il film di Benton e « All that jazz » di Fosse i più premiati - Dustin Hoffman, Sally Fields e Meryl Strepp al traguardo del divismo - L'Italia guadagna una statuetta con Vittorio Storaro, direttore della fotografia di « Apocalypse now », il film di Coppola, grande sconfitto - « Il tamburo di latta » miglior film straniero

Come si poteva facilmente immaginare, Kramer contro Kramer *non ha avuto avversari nella corsa agli Oscar, anche se alle sue cinque statuette nelle categorie più importanti fanno riscontro le quattro assegnate a* All that jazz, *ma nelle categorie che per un* musical, *anche se intimista, sono di prammatica. Non si può dunque avere esitazioni nel commentare la premiazione di quest'anno: c'è un unico vincitore ed è* Kramer contro Kramer.

Il pronostico era facile per una serie di motivi. Anzitutto per il gran successo di pubblico che il film aveva riscosso negli Stati Uniti e che, per esempio, sta ottenendo anche in Italia. Può sembrare immorale il criterio per cui si aggiunge danaro a chi già ne raccoglie tanto, ma è il criterio del capitalismo, e quindi anche dell'Oscar, che è stato inventato dall'industria cinematografica americana per premiare se stessa, costringendo i mass-media *a parlarne ogni anno come di un avvenimento, e accrescendo così i propri utili con una propaganda gratuita. Da questo punto di vista, il sistema funziona ancora benissimo, e modestamente si tenta di applicarlo anche in Italia, con il ritorno ai Leoni di Venezia.*

Il secondo motivo è che sia il regista del film, Robert Benton, *sia il suo protagonista,* Dustin Hoffman, *non erano mai stati premiati, e il discorso è valido specialmente per il secondo, già frustrato in diverse occasioni precedenti.* Hustin Hoffman *è sempre troppo bravo, e la sua bravura non poteva ragionevolmente essere ancora a lungo trascurata. Adesso è rimasto Al Pacino a sperare, per l'avvenire, nello stesso tipo di risarcimento.*

Robert Benton è stato sceneggiatore prima di diventare regista. Come sceneggiatore aveva firmato con David Newman *i copioni di* Gangster story *e di un notevole western carcerario,* Uomini e cobra, *che si rivedrà prossimamente in televisione. Ma ha lavorato anche a* Superman, *e ciò non depone a suo favore. Come regista, il suo secondo film,* L'occhio privato, *prodotto dal gruppo di Altman nel 1977, proponendo quale antieroe un detective anziano e vieno di acciacchi, aveva suscitato eccessive speranze, che* Kramer contro Kramer *puntualmente delude.*

E qui veniamo al terzo motivo per cui questo film doveva assolutamente vincere. Confezionato con sorniona abilità e una buona dose di malafede, esso rientra a meraviglia nel rigurgito attuale di sentimentalismo che, sull'onda del ripiegamento nel privato, caratterizza molte manifestazioni, non solo del cinema, in America e in Europa. Preparata dalla moda retrò, tale tendenza cinica e svaporata si è pregiata in un primo tempo di sorvolare a ritroso la storia e di rivisitare il costume trascorso; adesso si tinge di contemporaneità, ma raccontando vecchie favole e mirando a far sgorgare la lacrima.

Naturalmente c'è una maniera oscena, vorremmo dire pornografica di farlo, come quella di Zeffirelli che riesumava Il Campione *del 1931 costringendo il piccolo e innocente protagonista a piangere quasi in ogni inquadratura. E c'è una maniera più contenuta e sottile. E' quella di* Kramer contro Kramer, *dove in sostanza si affida al bambino il compito di riunire, o almeno di riavvicinare nella simpatia degli spettatori, i genitori divisi.*

Già, ma perché si erano divisi? Su ciò il film tace pudicamente, anzi si pone fin dal principio in una posizione ambigua: da una parte, recupera la figura del padre rimasto solo con il figlio, e che emerge come un gigante dimostrando di poter fare anche la mamma; dall'altra, insinua il sospetto, che non viene fugato neppure nella sequenza del tribunale, che la madre se ne sia andata per una sua nevrosi personale. E così si mena un colpo solo sia al femminismo che, per il fatto di crescere, fa maturare anche la concezione nei riguardi dell'infanzia, sia all'infanzia stessa, che torna a essere descritta coi toni edulcorati e melliflui in uso a Hollywood quarant'anni fa.

Se ne volete una riprova, basta esaminare i premi agli attori. Dustin Hoffman vince la statuetta del protagonista, ma Meryl Streep soltanto quella della supporting actress: *il violino di spalla, la costola di Adamo. E' meritata, naturalmente, come del resto non fa una piega il premio a Sally Fields, che nei panni dell'operaia tessile di* Norma Rae *aveva già convinto la giuria di Cannes. Ma per quanto riguarda Meryl Streep, sicura rivelazione degli ultimissimi anni, essa viene umiliata nel film come donna, come moglie e come madre; e adesso anche come attrice, con un premio di consolazione.*

Purtroppo, non conosciamo fino in fondo i termini della contesa, perché All that jazz *non è stato ancora distribuito in Italia. Ma da quanto se ne sa, il film di Bob Fosse, di cui si è appena rivisto in televisione* Cabaret, *ha diviso gli americani proprio per la sua ottica autobiografica e culturale di stampo europeo: Fellini e Bergman, per intenderci. Narrando in musical il proprio infarto, l'autore rende certamente omaggio al felice coreografo del passato,* Busby Berkeley, *che è stato il maestro del genere, ma non senza proiettarsi in un'angoscia attualissima: forse ricalcando* Otto e mezzo *come già* Woody Allen *si era ispirato per* Interiors *al modello analitico svedese. Ad ogni modo questo* musical, *che tra l'altro ha incontrato non pochi ostacoli anche in fase produttiva, non dev'essere troppo consolatario (non lo era, d'altronde, lo stesso* Cabaret). *E ciò può aver segnato un ultimo punto di svantaggio nei confronti del film vincitore.*

L'Italia esce dall'appuntamento con il premio della fotografia assegnato a Vittorio Storaro, uno degli assi della nuova generazione, per il suo lavoro in Apocalypse now, *che è il vero sconfitto della presente tornata. Per il miglior film di lingua straniera, invece,* Dimenticare Venezia *di Franco Brusati (che pure aveva le carte in regola per sostenere la competizione) ha dovuto cedere le armi al* Tamburo di latta *di Volker Schlöndorff. Non ne siamo particolarmente lieti per il film: ne siamo lietissimi per il regista, degno rappresentante del cinema tedesco occidentale, che è tra i più avanzati del momento.*

Il piccolo Oskar che si rifiuta di crescere nella Germania hitleriana ha portato fortuna a Schlöndorff, come gliela avevamo augurata recentemente a Milano, in occasione della « prima » del film. Il regista sapeva bene che Il tamburo di latta *non è la sua cosa migliore; anche lui preferisce, come noi,* L'improvvisa ricchezza della gente di Kombach, *che è un gioiello di forza e di sobrietà. Ma gli dispiace, dato che sempre in passato ha prodotto i propri film, di non aver prodotto anche quest'ultimo, che continua a mietere premi, e quindi anche incassi. Incassi che potrebbero favorire il suo lavoro di cineasta impegnato.*

Se Schlöndorff conosce i limiti della versione cinematografica del romanzo, ed è anche conscio della sua «grevità», sostiene però (e non tanto paradossalmente) che il metragaio originale, ch'egli ha dovuto tagliare di oltre un'ora per andare a vincere la Palma d'oro di Cannes ex-aequo con Coppola, era assai più scorrevole. Dove si vede che quando la censura o l'autocensura intervengono nelle faccende di cinema, sono sempre guai — Oscar a parte — artisticamente parlando.

Ugo Casiraghi

Uno per uno i vincitori delle statuette

Ecco l'elenco completo dei Premi Oscar assegnati quest'anno a Hollywood:

Miglior film: **Kramer contro Kramer.**

Miglior regista: Robert Benton per **Kramer contro Kramer.**

Miglior attore protagonista: Dustin Hoffman in **Kramer contro Kramer.**

Migliore attrice protagonista: Sally Field in **Norma Rae** di Martin Ritt.

Miglior attore non protagonista: Melvyn Douglas in **Being there.**

Migliore attrice non protagonista: Meryl Streep in **Kramer contro Kramer.**

Miglior film straniero: **Il tamburo di latta** (RFT-Francia) di Volker Schloendorff.

Migliore fotografia: a Vittorio Storaro, direttore della fotografia di **Apocalypse now** di Francis Ford Coppola.

Migliore soggetto originale: a Steve Tesich, per **Breakin' away** (intitolato in Italia **All American Boys**) di Peter Yates.

Migliore sceneggiatura non originale (cioè tratta da un'opera letteraria): a Robert Benton, per l'adattamento cinematografico di **Kramer contro Kramer.**

Migliore colonna sonora: quella di Walter Murch, Mark Berger, Richard Beggs e Nat Boxer **(Apocalypse now).**

Migliore commento musicale originale: quello di Georges Delerue **(Una piccola storia d'amore).**

Migliore commento musicale non originale: Ralph Burns (per **All that jazz** di Bob Fosse).

Migliore canzone originale: **It goes like it goes** di David Shire e Norman Gimbel, cantata da Sally Field in **Norma Rae** di Martin Ritt.

Migliore montaggio: a Alan Heim per **All that jazz.**

Migliore scenografia: a Philip Rosenberg, Tony Walton, Edward Steat e Gary Brink per **All that jazz.**

Migliori costumi: a Albert Wolski per **All that jazz.**

Migliori effetti speciali visivi: a H.R. Giger, Carlo Rambaldi, Brian Johnson, Nick Alider e Denys Ayling per **Alien** di Ridley Scott.

Migliori effetti speciali sonori: al film **The black stallion** (« Lo stallone nero »).

Miglior documentario e lungometraggio: **Best boy** di Ira Wohl.

Miglior documentario a cortometraggio: **Paul Robeson: tribute to an artist.**

Miglior cortometraggio a soggetto: **Board and care** di Sarah Pillsbury e Ron Ellis;

Miglior cortometraggio d'animazione: **Every child** di Derek Lamb.

Oscar speciali:

Contributo straordinario al cinema: all'attore Sir Alec Guinness.

Irving Thalberg Memorial: al produttore Ray Stack.

Il nuovo GR1 non decolla neppure

ROMA — *Treore*, la nuova formula del *GR1* del mattino, non ha avuto neanche il tempo di decollare. Ieri mattina — e la circostanza minaccia di ripetersi con maggiore asprezza stamane e domattina — uno sciopero di impiegati e tecnici della radiofonia ne ha praticamente impedito la messa in onda.

Le ragioni dello sciopero sono presto dette: *Treore* richiede la presenza in sede, alle 5,30, di un bel numero di tecnici e impiegati. Questi hanno accettato ma a patto che la direzione del personale RAI fornisse determinate garanzie: nessuna risposta dall'azienda e immediata decisione dello SNATER di proclamare lo sciopero senza stare a misurare troppo — evidentemente — tutte le conseguenze

Sino a questo momento gli uffici responsabili della RAI tacciono ancora. Hanno fatto filtrare soltanto un implicito rimprovero al *GR1*: «Ma che necessità c'era di partire con la nuova trasmissione?».

25 aprile: la Rete 2 canta per la libertà

BOLOGNA — Da oggi a venerdì 18 aprile, a Bologna, al Palazzo dei Congressi, tre serate di musica leggera, folk e classica nel corso delle quali verrà registrata la quarta edizione del programma televisivo « Canto per la libertà ». Un contributo « a chi in ogni parte del mondo lotta per la libertà ».

Il programma, come di consueto, andrà in onda il 25 aprile alle ore 17. Organizzatore delle tre serate è Rino Maenza:

Oggi si esibiranno Pino Daniele, Franco Battiato e i « Tamburiners du Burundi », percussionisti e ballerini del Burundi.

Giovedì 17 il cantautore jugoslavo Goran Kuzminac, Carlo Siliotto e Ron col gruppo che lo ha accompagnato insieme a Dalla e De Gregori in tournée.

Venerdì 18 il flautista Roberto Fabbriciani, Flavio Giurato, Stefano Rosso e il gruppo rock americano « storico », Rose.

Little Tony nei guai per debiti

MELBOURNE (Australia) — L'italianissimo Antonio Ciacci è nei guai con la giustizia australiana. E pensare che gli piaceva tanto l'oltremare, l'oltreoceano, che anziché Antonietto si buttò sulle scene con l'americanissimo nome di Little Tony. Il nostro « cuore matto », però, deve averla combinata grossa se il giudice Fullagar della corte suprema di Melbourne ha ordinato il suo arresto, per debiti.

A denunciarlo è stato un impresario locale, che sostiene che Little Tony dall'anno scorso non gli ha ancora pagato il dovuto, 14 mila dollari australiani, che tradotto in lira nostrana vuol dire 14 milioni.

A dir poco deve essere stata una tournée travagliata... O almeno con finale a sorpresa.

Il film in TV

Maestrino nel vecchio villaggio feudale

Va in onda questa sera, sulla rete tre alle 20,05, il film kirghiso *Il primo maestro (Pervyj ucitel)*, girato nel 1965 dal giovane regista sovietico Andrej Michalkov-Koncialovski e presentato al festival di Venezia nel '66.

Il primo maestro è la storia di un uomo, appena smobilitato dall'armata rossa (il film è ambientato nel 1923)) e mandato a fondare una scuola in un villaggio feudale. La terra era stata divisa per decreto rivoluzionario, ma in realtà il potere sovietico non era ancora arrivato sul posto. Il maestro kirghiso è il primo rappresentante di un nuovo ordine, ma deve lottare contro l'ostilità dei pastori, refrattari alla istruzione per sé come per i figli, e insieme contro l'arroganza dell'ultimo *bai*, proprietario di armenti e mercante, signore assoluto del luogo e avvezzo allo *jus primae noctis* con le più belle ragazze.

Non sono rari i film sovietici rievocanti gli anni di fuoco del socialismo, i sacrifici e il coraggio nell'affermare il potere del proletariato. Sarebbe ingiusto dire che il giovane regista non vi porti un timbro originale. Esso consiste soprattutto nell'impostazione del carattere del maestro, che a suo modo è un ignorante, perché sa poco o niente dei metodi d'insegnamento, ma è un entusiasta, addirittura un fanatico del proprio compito, e per il quale il nome di Lenin è sacro.

Michalkov-Koncialovski lo dipinge con grande forza plastica e con simpatia, non risparmiandogli nel contempo una certa prospettiva ironica, che serve a ridimensionarlo come « eroe », e avvolgendolo anche in una certa indecisione e ambiguità. Ne fa, cioè, un carattere sufficientemente moderno, anche se poi calca la mano sul contrasto con l'arretratezza indigena, e se recupera in fondo la totale positività del personaggio che, abbandonato da tutti, accusato dalla comunità di essere la causa, diretta o indiretta, di tutte le sventure del villaggio, è ancora in grado di ricominciare da capo...

Il film è tratto da una lunga novella dello scrittore kirghiso Aitmatov. Questa sera sarà preceduto da una breve presentazione di Mino Argentieri.

salumificio FRATELLI Beretta®
Salumi tipici dei Colli Brianzoli
BARZANO BRIANZA (Co)
Via Garibaldi, 15
Tel. 955.223 - 956.336 aut.

Wüber®
tanti buoni würstel per te.
MEDOLAGO (Bg)
Via priv. Felice Beretta, 1
Tel. (035) 901.447

Il Salumificio **Fratelli Beretta s.p.a.** e la **Wüber** s.p.a. sono lieti di invitare la S.V. Ill.ma alla presentazione e degustazione dell'intera gamma dei salumi tipici dei Colli Brianzoli, e dei Würstel di loro produzione alla **58ª Fiera Campionaria Internazionale di Milano** (Padiglione 14 Alimentari piano terreno corsia 16) da Lunedì 14 aprile a Lunedì 23 Aprile 1980.

PROGRAMMI TV

Rete 1

12 TELECRONACA MANIFESTAZIONE COLTIVATORI DIRETTI
12,30 INTERVISTA CON LA SCIENZA - Incontro con G. Toraldo
13 TUTTILIBRI Settimanale di informazione libraria
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI: Il russo
17 3, 2, 1... CONTATTO
18 VISITARE I MUSEI: Il museo nazionale di Napoli
18,30 SPAZIO 1999 « VEGA » - Regia di C. Crichton
19 TG1 CRONACHE
19,20 SETTE E MEZZO - Giochi a premi
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20 TELEGIORNALE
20,40 BERT D'ANGELO SUPERSTAR - Film: « La rete d'oro » regia di Harry Falck, con P. Sorvino, R. Pine, Dennis Patrick, L. Moore
21,30 NEL COSMO ALLA RICERCA DELLA VITA - « Verso la vita »
22,15 L'OASI DEL TRAGHETTATORE sceneggiato
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12,30 TG2 - PRO E CONTRO - Opinioni su di un tema di attualità
13 TG2 ORE TREDICI
13,30 I PUBBLICITARI « Le associazioni »
14 IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI di Chet Stover - cartoni animati
17 L'APEMAIA Disegno animato dai racconti di W. Bonsels « Aroldo il passero »
17,30 E' SEMPLICE: scienza e tecnica per i giovani
18 LA TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI: Gran Bretagna « ecologia ». Introduzione agli ecosistemi
18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA
18,50 SPAZIOLIBERO: I programmi dell'Accesso
19,05 BUONASERA CON... IL WEST: « Alla conquista del west » con C. Mitchell, F. Flanagan, H. Buchols, R. Montalban, Mel Ferrer. Regia di V. e B. Mac Eveety
19,45 TG2 STUDIO APERTO
20,40 RADICI - LE NUOVE GENERAZIONI: Regia di John Erman, con Marlon Brando, M. Costantine, N. Fall, D. Harewood (ultima puntata)
21,35 SPECIALI DI « PRIMO PIANO » Rubrica settimanale su « fatti e idee dei nostri giorni ». Taccuino cinese
22,35 I BONANZA DI ALTMAN: « Il segreto », telefilm di R. Altman, con L. Greene, P. Roberts, D. Blocker, M. Gordon
23,30 TG2 - STANOTTE

Rete 3

18,30 PROGETTO TURISMO - Un patrimonio da conservare Prospettive professionali per i giovani: « Il territorio »
19 TG3
19,30 PIU' DA VICINO: GIOVANI E LAVORO - Sede regionale Liguria
20 TEATRINO
20,05 IL PRIMO MAESTRO (« Pervyj UCITEL » 1965) film - Regia di A. Michalkov-Koncalovskji. Presentazione di Mino Argentieri
21,45 TG3

TV Svizzera

Ore 19: Per i più piccoli « La vita a Bosco Bello »; 19,05: Per i ragazzi Top — « Rosa o celeste? »; 19,50: Telegiornale; 20,05: A conti fatti; 20,35: Incontri « Emil e il suo Hackbrett »; 21,30: Telegiornale; 21,45: Argomenti; 22,35: Musicalmente: Peppino di Capri; 23,35: Telegiornale; 23,45-1: Mercoledì sport.

TV Capodistria

Ore 20,50: Punto d'incontro; 21,05: Cartoni animati; 21,30: Telegiornale; 21,45: « Una ragazza piuttosto complicata », Film con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan e Luigi Proietti - Regia di Damiano Damiani; 23,15: Ritratti: Goran Kuzminac, Leo Kottke.

TV Montecarlo

Ore 18,30: Montecarlo news; 18,45: Telefilm; 17,30: Parliamo e contiamo; 18: Cartoni animati 19,10: Le favole della foresta; 19,50: Notiziario; 20: « Verso l'avventura », Telefilm; 21: « Nel giorno del Signore », Film - Regia di Bruno Corbucci, con Lando Buzzanca, Francesco Mulè, Ira Fürstenberg; 22,35: « Ai confini della realtà », Film - Regia di Jun Fukuda;

PROGRAMMI RADIO

Radio 1

GIORNALI RADIO: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 Ore 6: Segnale orario Tre ore linea aperta del GR1 su colonna musicale della rete - Buon giorno Italia - Scadenze della giornata e notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al parlamento - Informazioni su tempo, strade, porti ed aeroporti; 7.35: Sportello aperto; 8.30: Controvoci; 9.03 Ruggero Orlando in radio anch'io 80; 11.03: Lucio Dalla e le canzoni di Roberto Roversi; 11.15: La più bella del mondo; 11.30: Dudù e Cocò con Enrico Montesano; 12.03: Voi e io 80; 13.25: La diligenza; 13.35: Via Asiago - Tenda spettacolo col pubblico; 14.03: Discostory; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.40: Incontro con un vip; 17.03: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagnia... (1); 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80; 20.05: Rassegna premio Italia '79 - Elmo l'atleta, di J. Peitonen; 21.03: Its only Rolling Stones; 21.30: Chekup per un vip; 22: Trenta anni di lirica alla radio.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.300, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 Ore 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni: 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: «Laura Bonn, prima donna», di B. Randone (6); 9.32:-10.12: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradue; 13.25: Sound track: Musica e cinema; 15-15.42: In concert; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Storia d'amore e di passione degli epistolari di tutti i tempi.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 16.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.50. Ore 6: Quotidiana radiotre - Preludio; 6.55, 8.30, 19.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia: notizie del GR3. Fatti, personaggi e problemi delle regioni. Tempo e strade; 10: Noi voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Musiche dirette da W. Sawallish; Rassegna delle riviste culturali; 23: Franco D'Andrea presenta: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.